

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Eisce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monachia austro-ungarica annui florini quattro.

I pagamenti per *vaglia postale*, e per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Morigera n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Prego i Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI a mezzo postale, a soddisfare all'importo dello scorso e dell'entrante trimestre, inviandomi un *vaglia* di lire 5.

Prego quelli che hanno arretrati da soddisfare, a farlo al più presto, risparmiandomi così l'incomodo di nuove circolari.

EMERICO MORANDINI
Amministratore.

I Congressi cattolici.

I Congressi cattolici sono un'istituzione fondata nel 1863, epoca in cui fu tenuto il primo Congresso di Malines. — Questo Congresso ha conservato una certa rinomanza per l'intonazione liberale che gli diede la presenza del celebre Montalambert, e l'appassionata eloquenza con cui egli difese i principi di libertà. Egli dichiarò, suscitando spesso nell'Assemblea e particolarmente nella parte più umile della medesima calorosa approvazioni, che il vecchio regime il quale non ammetteva né l'uguaglianza civile né la libertà politica né la libertà religiosa era morto per sempre, che bisognava rinunciare, all'idea di risuscitare il vecchio sistema della Chiesa protetta dallo Stato e dell'esclusione d'ogni altra confessione; e dopo avere, con un vigore che rasentava la violenza, dimostrato colla storia come la Chiesa abbia molto più perduto che guadagnato invocando l'appoggio del braccio secolare, invocava la libertà, e non già la cosiddetta libertà del bene, ma la libertà eziandio dell'errore: «Cattolici, sciamava l'illustre oratore, intendete bene; se voi volete la libertà per voi, è d'opo che chiederla per tutti e sotto tutti i cieli. Se non la vorrete che per voi, non l'otterremo gioiamai; vogliatesta dove siete l'più, per averla dove siete i meno».

Havvi poi un punto in quel famoso discorso, nel quale pare oggi di leggere una profetia. Accennando all'alleanza offerta dal Clero e al Governo sorto in Francia col colpo di Stato, il campione del Cattolicesimo liberale usciva in questi parole: «Se oggi scoppiasse una nuova rivoluzione, c'è da temere a pensare il giorno che dovrebbe pagare il colpo per l'illusoria solidarietà che ha sembrato regnare per qualche anno fra la Chiesa e l'Impero». Sui sette anni dopo l'Arcivescovo di Parigi ed altri saggi callevarono «vittime» dell'ombra dei Cominardi furiosi di trovarsi privi del loro potere.

Mentre però questo linguaggio sollevava toni pesto d'applausi nella maggioranza dei Congressi e rievocava ciò nei discorsi di Monsignor Wiseman e di qualche cattolico illuminato, il Cochon per esempio, il più dei dignitari ecclesiastici d'Europa conteggiò o disapprovavano apertamente aspettando che Roma parlasse. E Roma parlò, e il 23 dicembre 1868 il Papa, scrivendo all'Arcivescovo di Monaco, manifestava il proprio

stupore per la tenuta riunione, la oppressioni concepito, e colpiva di un biasimo assoluto e formale l'audacia di quei cattolici, i quali «vittime di infelici illusioni» «sono voler» per la scienza «una libertà ingannatrice e poco sincera».

Nonostante tale condanna l'anno successivo si teneva a Malines un secondo Congresso cattolico, il quale sebbene il signor di Montalambert non fosse presente, ebbe un colore abbastanza liberale. Ma tre mesi dopo uscivano dal Vaticano l'*Encyclopaedia Quanta cura* e il *Syllabus*, con cui tutte le idee del Cattolicesimo liberale erano anatemizzate. Dopo ciò un terzo Congresso cattolico-liberale fu tentato nel settembre del 1867, ma si sciolse dopo aver constatato l'impossibilità di porre d'accordo il passato colle esplicite dichiarazioni di Roma papale.

Chiuse l'era di questi Congressi di Malines, cominciò quella dei Congressi Silabisti in Francia, in Germania, in Italia. Quest'anno hanno avuto luogo a Rouen; Poitiers, Friburgo, ed ultimamente si tenne quello di Firenze. In quest'ultimo all'intraprendere dei lavori, è stato letto un Breve del Papa con cui si rimuova, e con termini severissimi, la condanna del cattolicesimo liberale e dei suoi eramenti. Non è dato, per l'esclusione di chi non è della congrega, conoscere con esattezza i particolari di questi Congressi, ma, da quello che si sa, i discorsi pronunciati e le deliberazioni prese sono in tutto conformi all'indirizzo attuale del Vaticano e dei Gesuiti che no sono i padroni. Vi si è fatta e vi si fa l'apologia del diritto divino e del buon tempo antico; si attesta il diritto che ha la Chiesa ad ogni libertà, ma senza punto ammettere come principio generale, anzi condannando per esiguo l'insegnamento libero, mentre si domanda la libertà d'insegnamento.

Nello stesso tempo per altro, da quello che si legge del Congresso di Firenze, rilevasi che i capi dei partiti cattolici sono impensieriti per la scarsa influenza che le loro idee esercitano, sullo scindimento dei principii religiosi, sull'imperversare delle dottrine che chiamano dissolventi. Essi quindi fanno appello ai loro corrispondenti onde fondare opere nuove, nuovi giornali, nuovi circoli e riuscire a così il terreno perduto. Avendo per molto tempo predicato l'estensione, si sono accorti d'essersi per così dire tirata la zappa sui piedi, e perciò sentono la necessità di cambiare registro; ed inculcando ai cattolici il dovere di accorrere alle elezioni amministrative per aver in mano i Comuni, le Provvidie, le beneficenze, istruzione, ecc. ecc. di cui si tratta al più presto per obbedire alla loro vocazione di cittadini. Poco a poco il nuovo stile si diffondono, e si fanno sentire i primi frutti.

L'AUSTRIA-UNGHERIA dà un bell'esempio all'Italia. Una delle cause per cui l'istruzione secondaria in Italia non florisce come potrebbe e dovrebbe, si è che i docenti delle scuole se-

condarie sono in gran parte persone poco preparate all'ufficio del magistero; ed in secondo luogo, essendo tal rettificante, non possono sentire neppur il bisogno di collibrarsi vieppiù a di mettersi al corrente degli studi moderni specialmente in ciò che riguarda la filologia. In Italia qualunque può aspirare ad un posto d'insegnante in un Liceo, in un Istituto tecnico, in un Ginnasio, in una Scuola tecnica. Vi troviamo impiegati come professori uomini, spesso bensì pieni d'ingegno, ma che non vantano dietro di sé un corso di studi che fosse realmente quello ch'era necessario per la professione che hanno presentemente. Vi troviamo dei laureati in medicina, in legge, in che so io; non raro è il caso che un *avvocato* (sic!) sia alla testa di un liceo come preside, o di una scuola tecnica come direttore. Tutti questi signori saranno individualmente bravissime persone. Ma quali garantito può avere in complesso lo Stato da uomini che pur non furono educati per queste mansioni, e che in principio avevano in vista ben altre carriere? All'orguto lettore fa risposta.

Ben illustre è la cosa in Germania e nell'Austria-Ungheria. Qui vi esistono presso le Facoltà filosofiche delle Università i cosi detti *seminari* per i candidati al magistero delle scuole secondarie o medie, come là si chiamano. Il giovane, subito l'esame di maturità presso il Ginnasio, che corrisponde all'esame di licenza liceale, passa all'Università, s'iscrive come pubblico ordinario allora alla Facoltà filosofica onde poter ottenere dopo compiuto un triennio la laurea in filosofia e contemporaneamente sceglie un gruppo di materie d'istruzione nel modo seguente: storia, geografia e statistica, filosofia e storia, filologia greca e latina, filologia neolatina (italiana e francese) col tedesco per le scuole tecniche; matematica e fisica, fisica e storia naturale, storia naturale e chimica. Così sono organizzati anche i posti d'insegnanti tanto nelle scuole classiche che nelle tecniche.

Per tre anni consecutivi il candidato non sente adunque che lezioni di storia e geografia, o di filologia, cec. a seconda del gruppo che scelse. Oltre a ciò, è obbligato di prendere parte agli esercizi pratici e alle discussioni scientifiche nel proprio *seminario*.

Compuito il corso triennale, il candidato si laurea in filosofia, tanto per avere un grado accademico; e si dispone quindi all'esame del proprio gruppo. L'esame al magistero delle scuole secondarie è diviso in 3 stadi.

Il primo stadio comprende i lavori domestici, per quali viene concesso al candidato un termine di 8 ed anche 12 settimane. Se fa l'esame di filologia greco-latina ed italiana, riceve quattro temi: uno di storia, letteraria, uno di critica, uno di grammatica, od uno, al librum della Commissione. I temi di lingua latina si servono in latino. Presso a poco eguali sono gli esami delle altre materie. Spirato il termine, il candidato presenta i suoi lavori alla Commissione che decide se il candidato ha sufficiente maturità scientifica e se possiede quel corredo di

cognizioni nel saper adoprar i materiali scientifici, ch'è prescritto dalla Legge. Viene ammesso quindi all'esame in iscritto a porte chiuse, in cui ricevo lo stesso numero di temi, ma talvolta potersi elaborare senza l'ausilio di libri. Per ogni tema si dà un termine di 12 ore. Il candidato mangia nella sala dell'esame, ed è sorvegliato durante questo tempo da un membro della Commissione per turno. Se i temi di clausura vengono approvati, il candidato viene ammesso all'esame a voce che dura un'ora per materia. Sostengo bene anche questo, ottiene un certificato d'idoneità all'insegnamento di quel dato gruppo di materie. Nel certificato, oltre la classe complessiva, avrà anche una critica rigorosa di ogni singolo suo elaborato. E naturale che in questo modo si possano ottenere dei veri professori, e non individui che lo sono soltanto di nome, o perché per combinazione coprono una cattedra; ed è poi naturale che non avendo diritto tanto in Austria che in Germania che questi candidati ai posti d'insegnanza essi vi siano rispettati e godano quella riputazione che godeva, deve ogni persona che seccò un corso regolare di studi. Oltre a ciò il Governo ha la carica di saper le proprie scuole in mano di nomini dell'arte e non di qualunque siasi, che, per non essere riuscito a far l'avocato o il medico o l'ingegnere, si mette a far l'insegnante.

Cid poi che rende rispettabili i corpi insegnanti tanto in Austria che in Germania sono anch'essi gli stipendi. Creando ai professori una buona posizione economica il Governo li solleva agli occhi del pubblico; e se ne bène, perché così accorrono all'istruzione i giovani più svegli. In Austria, a me d'esempio, un professore in una città di meno di 10,000 abitanti ha 1200 florini di stipendio; cioè circa 3000 lire. In una città di meno di 25,000 ha 1250 florini; in una di meno di 35,000, florini 1300, e così via sino ai 1600 florini più un'indennità d'alloggio di 300 florini, nello città come Trieste, come Gratz, come Vienna. Non è questo forse un bel stipendio per un giovane di 25, o 26 anni che appena termina gli studi? Né basta; che ogni 5 anni lo stipendio cresce di 200 florini, di modo che dopo 30 anni di servizio un professore va in pensione con 6000, 7000 lire al secondo dell'Istituto a cui appartiene. Che belli si aggiungono che taluno può avere la fortuna di divenire anche Consigliere scolastico (3000 florini); Ispettore scolastico provinciale (3000 florini, più diarii di 5 florini al giorno durante l'ispezione), si può dire ben a ragione che se la gioventù adesso nell'Austria accorre numerosa all'istruzione, ha tutto le ragioni di scegliere questa carriera al preferenza di un'altra.

Io non dico che altrettanto si faccia in Italia, ove le finalità dello Stato sono dubbiamente sovraccaricate; ma sono pienamente persuaso che se si migliorassero gli stipendi dei professori e d'altra parte si esigessero dagli stessi gli studi che si esigono in Austria già in Germania, le cose andrebbero un po' meglio.

Il 20 aprile scorso ho fatto a Udine un discorso sulle riforme dell'Istituto tecnico.

RIFORME NELL'ISTITUTO TECNICO.

Il Giornale di Udine annunciava, giorni fa, che negli Istituti tecnici del Regno si farebbero col prossimo anno scolastico "alcune riforme". Or è chiaro che se le riforme non sempre rimediano all'infelice riconosciuto, promuovono il meglio, e dicono per sé stesse che il meglio non esisteva prima.

Noi più volte abbiamo occasione di notare i discorsi e le esibizioni degli Istituti tecnici degli Istituti tecnici che parlano la data dell'ottobre 1871. Quindi gli onorevoli Finoli e Morpurgo,

col proporre oggi riforme, ci danno ragione, e noi li ringraziamo di tanto onore.

Col nuovo anno si toglieranno di programmi della Sezione fisica-matematica alcuni punti di studio inseriti in quei programmi, mentre più propriamente spettano solo studio matematico universitario.

Col nuovo anno forse saranno tolte in linea le due Sezioni di commercio e di ragioneria, sopprimendo alcune materie non strutturalmente necessarie alla professione del commerciante e del ragioniere, e mediante una migliore distribuzione delle altre discipline, sia rispetto all'orario, sia ai programmi. Il Final a Bologna ha professo di occuparsene subito, dopo una conferenza avuta coi professori Bordoni, Parnellier e Abeni, che noi (tanta è la loro celebrità e la nostra ignoranza) non conosciamo nemmeno di nome.

Sa, non che, le proposte riforme sono un nonnulla, di confronto a quanto resterebbe da riformare. Il Ministero si cura in rosse illusioni circa i grandi progressi ottenuti col ottenibili negli Istituti, perché è ostinato nel credere unicamente ai Rapporti delle Giunte di vigilanza e dei Presidi. Ma l'opinione pubblica e la stampa hanno cominciato a chiedere riforme radicali, e le otterranno. E a facilitarla convenga che i Consigli provinciali e comunali alzino la voce, dacché il Ministero ha messo Provincia e Municipi a parte della spesa. O date agli Istituti un indirizzo pratico e tale da facilitare certe professioni, o ridurne il numero ai maggiori centri, e creare Scuole veramente professionali. Per diminuire, se non è possibile togliere del tutto, le gravi tasse per iscrizione ed esami, lascia che (per quanto ci dicono) saranno, invece, nel prossimo anno, accresciute, subordinando così un'istruzione popolare agli interessi della finanza.

I Consigli provinciali e comunali, non v'ha dubbio che un giorno o l'altro parteranno chiaro al Governo. Ma tralasci parli la stampa. E già in parecchi Giornali di varie regioni d'Italia, anche da ultimo, si lessero articoli nel senso dei nostri del 1873. E se non ci fosse in pieni onesti, facenti presso, gli Istituti, la paura di perdere il pane dicendo il vero; e se non esistesse tra Presidi e Giunte una consorteria interessata, ed ambiziosa, a questo ora il Ministero, l'avrebbe capita, sebbene (mentre si minacciava di rovinare persone, certe Università che al postutto ripetono glorie storiche) esso si mostri rifiutare a riordinare con mano insipiente istituzioni recenti, create in fretta e senza studio di ottemperare ai bisogni reali del paese.

ESPOSIZIONE DI CAVALLI A PORTOGUARO.

È stato il giorno d'oggi inaugurata, al porto di Portogruaro, oggi domenica grande affluenza di gente nella capitale d'una Frazione del Collegio che a Montecitorio è rappresentato dal mio amico Peccoli. Ma se questo Onorevole (che per numero dei voti ottiene più propriamente donabile intitolarsi Deputato di S. Donà) lo si dica per solito extravagante, è chiaro che quella Frazione sta fuori della Provincia del Friuli. Se non che, trattandosi d'una esposizione cavallina, si vorrà considerare Portogruaro quale punto del Friuli geografico, perché per far un piacere al Peccoli o per ricambiar di cortesia. Infatti se alzando un terzo degli Elettori votanti di colà s'accorteranno di prenderselo per sé, rendendo in tal modo onore alla razza friulana degli uomini politici, era ben giusto che noi, in cambio, rendessimo onore almeno ai prodotti distinti della loro razza cavallina.

E' vero, non isbaglio, il cavaliere dottor Milanese che lavora nel Consiglio Pavlovichile l'annessione di Portogruaro al Friuli riguardo a circoscrizioni ed ai primi. Ed io ho naturalmente con lui e m'auguro che si provveda seriamente ad innegliare la razza friulana

de' cavalli. Un po' alla volta, si immiglieranno tutte le altre razze animalesche!

E' vero che, se non in corpo, come dilettanti e curiosi andranno a Portogruaro quasi tutti i membri dell'onorevole Deputazione provinciale. Ci vengono anche, ci andrà anche il nostro Conte Prefetto, e ci sarà a Portogruaro l'illusterrimo Prefetto di Venezia, e alcuni di quei Deputati provinciali. Gli onori di casa li farà il mio amico signor Bonaventura, che riguardo a razza cavallina, è una vera specialità degna di profonda riverenza. Quindi a Portogruaro per tre giorni moto e vita, dacché sui dilettanti di cavalli, i veterinaristi, i giurati sul merito bestiale e no sempre egregie persone, di buon umore, e comprese dell'importanza della propria missione.

Si disporrà tutto premio in denaro, ed onorvoli menzioni. I prenni variano tra le lire 500, 400, 300, 200, 100; le onorevoli menzioni, consistendo in un pezzo di carta non monetata, potranno abbondare a soddisfazione dell'autore proprio degli esponenti.

Oppure, se si preferisce, si farà a scarto di lire ovette di confezione 1000 lire.

L'idea di questo incoraggiamento ippico non è cattiva. Ma se i cavalli di Portogruaro venissero premiati in numero prevalente, il Friuli ne sentirebbe una mortificazione, dacché i premi furono istituiti specialmente per i cavalli della nostra Provincia, e la colpa di questa mortificazione spetterebbe tutta a chi promosse l'annessione di Portogruaro alla nostra Provincia in riguardo ippico, per fare un primo passo ad una annessione più solida, quale sarebbe l'annessione amministrativa.

Se non che, la prudenza del Giuri risparmierà questa mortificazione ai nostri cavalli. Dopo il giudizio e chiusa che sia l'esposizione, interrogato lo statista per riconoscere in qual proporzione sia il Friuli col Distretto di Portogruaro riguardo ai prodotti della razza cavallina. Oggi non mi è dato di stabilire tale rapporto, dacché in una statistica fatta anni fa, si confusero i cavalli con gli asini, e ci vorrà del tempo a rifare il lavoro.

Ma, qualunque sia per essere il risultato dell'Esposizione, un vantaggio il Friuli l'avrà, e questo basta.

E' giusto, non così ottimista, ma non meno sicuro, di molti altri, che l'annessione di Portogruaro alla nostra Provincia non darà un gran vantaggio alle nostre aziende, e anzi le farà subire un certo danno.

ARTICOLO COMUNICATO.

Al Giornale di Udine, molti anni fa, chiamato oggi il Giornale di Portogruaro, si leggeva: «L'onorevole Finoli, mai ritirato, nemmeno in parte, quello che ha detto nelle poche righe che vennero pubblicate nella Provincia del Friuli, dal giorno 19 e 20 del passato mese, e non ho mai censurato i Deputati friulani e per aver promosso la costruzione della ferrovia, ponte abbiano avviato la Legge, che approva la concessione a fatto alla Banca generale di Roma». Il voler farmi dire quello che non dico dico, e che non si può dedurre né andare implicitamente, è un ripiego di cattivo genere, e non può seguire che un prolungato, una discussione che non ha più verla importanza, per i risultati si è già visti.

Tanto nel primo che nel secondo articolo io non ho fatto altro che biasimare il contegno dei Deputati Veneti, e particolarmente di quelli del Friuli, perché non si apposero a quella Legge che accordava alla Società della Alta Italia il diritto di costruzione per diversi luoghi italiani, nello quali andava compresa anche quello della Pontebba. E do ho fatto sotto l'impressione di un articolo del Giornale di Udine del 17 settembre, nel quale si leggeva questo passo: «Finché la costruzione di questa ferrovia verrà allo stato di progetto, e non era conver-

« tita in Legge dello Stato, abbiamo trovato « sempre in prima linea tra gli oppositori di « ossi i possessori della rete italiana e della « linea esistente del Sommering ».

Se dunque si conosceva, ho detto io, che i possessori della rete italiana erano gli avversari della Pontebba, perché accordar loro di nuovo quel diritto, dal quale, per le precedenti Convenzioni coll' Austria, erano decaduti? Non era forse dovere dei Deputati Veneti di far eccezione per quella linea? Il ragionamento non è nica tanto storto.

Che poi quella Legge sia stata o no votata alla Camera, e che l'Alta Italia fosse o no decisa da quel diritto, è quello che adesso mi resterà a provare e che lo farò tosto; che mi sia procurato gli atti della Camera.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Suicidio d'un gran millionario. In questi giorni li quando i bucanieri specialmente in America e in Inghilterra, è stato scosso da una terribile notizia: la sospensione dei pagamenti del grande stabilimento bucaniero di California, in seguito alla scomparsa del suo presidente Balston, che si riteneva suicidato. Ecco il perché ed il percorso: il giorno prima erano state adunanza. Una dei direttori invitò il presidente a dire le sue dimissioni; ciò che questi fece sull'istante. Allora gli intimarono di uscire dalla sala; ed egli uscì pure, senza fargelo dire, due volte. Sotto il peso di una tale umiliazione, si diresse verso uno stabilimento di bagni del Pacifico, no più lo si vede. Si crede che siasi ammesso spontaneamente.

Tutto S. Francesco fu spettacolo, quando s'intese la sospensione che si è detto; fu un correre a chi più testo da questa e quest'altra banca per ritirare i propri capitali, pur più d'ogni altro, il gioco dei mattoni. La fortuna di quell'uomo si calcolava di 20 milioni di dollari (100 milioni di franchi). Egli l'aveva fatta in meno di venti anni, coi mezzi consueti negli Americani. Da noi la fortuna ha il ciuffo, in America l'ali, e queste sono attività e ardore. Un uomo di fatica di uno steamer, passò commesso di una banca; e di speculazione in speculazione, giunse in pochi anni ad essere un re di danari. Ma poi da sudore divenne temerario, ed oltre a ciò, la scavalca da Lucullo. Erasi p. e., fabbricata una villeggiatura, che aveva da 25 a 30 appartamenti, uno più fastoso dell'altro, e dove spesso dava dei pranzi a più di cento convitati.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Procedimento per riconoscere la falsificazione degli olii grassi. — Il sig. Roth impiega come reattivo l'acido solforico a 46 B. saturato di vapori nitrosi, facendo reagire l'acido solforico sopra grossi pezzi di ferro; al termine di sei ed otto giorni, la soluzione acquista una colorazione d'un bel verde azzurrino, indicio della saturazione completa. Questo reattivo solidifica, sia parzialmente, sia totalmente, l'oleina degli olii, non siccificati. Se ne riconosce quindi facilmente, la purezza del tempo, e se l'olio impiega a solidificarsi.

Nuovo metodo di analisi dei saponi del sig. O. Meister. — L'autore preleva una porzione di 100 grammi sul saponio da analizzare, la discioglie in un litro d'acqua, e procede al dosaggio dei diversi principi, operando sopra 50 e 100cc di questa soluzione. Per ottenere il risultato secco, ovvero la soluzione in un pallone scaldata a 130-140° e traversato da una corrente d'aria secca e calda. Gli acidi grassi separati dall'acido cloridrico sono estratti dal solfuro di carbonio, quindi la soluzione solforica è evaporata in un pallone traversato da una corrente d'idrogeno per evitare l'ossidazione dell'acido oleico. Poi, titolare rapidamente l'acido, l'autore impiega come indicatore l'eosina: la tinta rosso-aurora dell'eosina sparisce subito sotto l'influenza di un eccesso d'acido, mentre che il cambiamento di colore del torpax è progressivo.

Quando si aveva di particolare rapidamente due saponi, si provava solitamente una processione, composta di quello di Clarke e di Boutron e Boutron, per il saggio delle saponi. Si impiegava una soluzione diluita di nitrato di bario diluita da una soluzione di saponi: se si versava l'acido, poco nella soluzione dei saponi, da preparazione a tanta che queste soluzioni non producere più schiuma per l'agitazione. Questo processo rapido da in pratica dei risultati abbastanza precisi. — Si potrà anche vantaggiosamente

sostituire la soluzione di nitrato di bario con una soluzione di nitrato di piombo al decimo. Si riconoscerà per mezzo di una carta impregnata di ioduro di potassio il momento in cui tutto il saponio sarà precipitato allo stato di deposito piombico. L'eccesso di piombo è svelato allora dalla macchia gialla prodotta dalla soluzione sulla carta reattiva.

Un nuovo concime di mare.

I giornali francesi ci recano la seguente notizia: il signor Cabieu lessò testo all'Accademia delle Scienze di Parigi una memoria sopra una materia fertilizzante, che si lascia ora senza impiego e che potrebbe tuttavia accrescere considerevolmente le risorse agricole. Si tratterà di raccoigliere i sedimenti che ciascuna marea apporta in grande quantità sui littori. L'autore afferma che dopo aver fatto subire una certa macerazione a questi detriti di polipi, egli ottiene una polverina tutta di resti di zafferano, mescolata per metà alle materie fecali liquide e solide fornisce un ingrosso tutto ricco in azoto e più ricco in fosfati che il guano del Perù.

L'autore espone dei saggi. Il nuovo ingrasso contenebbe il 30% di fosfato immediatamente solubile, il 20% di azoto, e solitamente il 12% di materia inerte. Il 20% di azoto ci pare una cifra un po' eccessiva. Ad ogni modo è cosa facile a verificarsi.

Mezzo energico per accelerare la germinazione. — Una soluzione diluita d'ammoniaca o una soluzione medicinale concentrata di potassa o di soda, attivano singolarmente la germinazione dei semi in generale ed in specie quelli del caffè che germinano tanto difficilmente. Così bagnando i semi di caffè con una soluzione diluita di potassa si vede, dopo alcune ore, il gorno bianco di nera, emergere da una o due milizie in tutti i semi.

FATTI VARI.

Falsificazione del guano. — Giungono da diversi anni, a Dunkerque, considerabilmente quantità d'una materia polverulenta, bruno-giallastra, il cui unico consumo sta nella fronde dei guaiu. È essa un miscuglio di gesso e di fosfato di calcio, avente il colore del guano che fabbricasi in Inghilterra, disgregandosi e rendendo solubili, in virtù del rapore d'acqua sottoposto a forte pressione, dei cenci di lana o d'altre materie animali ricche in azoto. La proprietà che possiede questo miscuglio, di lasciare delle cenere incolore, è preziosissima ai fraudolenti, i quali abili fittimpiate, ne traggono partita, conoscendo che i coltivatori belgi usano calcinare, in un cacciucco di ferro, i guaiu loro proposti, e di non accettare, come esenti da falsificazione, se non quelli che lasciano delle cenere bianche.

Rimedio contro i funghi velenosi. — La prefettura di Valchiusa, allo scopo di prevenire casi di avvelenamento per parte dei funghi, ha fatto pubblicare le conclusioni di una memoria redatta dal signor dott. Luigi Monti medico capo dell'ospedale di Avigliano, fra le quali troviamo che ogni fungo velenoso diventa inoffensivo, dopo esser stato immerso durante due ore nell'acqua acetata ed aver bollito da mezz'ora ad un'ora. Con questo semplice mezzo, alla portata di tutti, ogni qualità di fungo perde, qualora le abbia le qualità venefiche.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

L'onorevole Tommaso Villa, tra pochi giorni, visiterà indubbiamente i suoi Elettori di San Daniele-Codroipo. Egli terrà, dopo un discorso sulle condizioni generali politiche, ed amministrative del paese. E siccome l'on. Villa è uno de' più rispettabili Deputati della Sinistra parlamentare, è chiaro che le d'hi parole meritano la più grande attenzione e considerazione.

Gemonio, 1 ottobre.

Dopo un anno di crisi municipale, finalmente in seguito a lunghe rinunce si venne alla formazione di una nuova Giunta che riuscì composta dei signori cav. Antonio Celotti, Ferdinando conte Groppeler ing. Simonetti e perito Calzutti. È probabile che forse il Sig. Celotti, il Celotti che, per essere giusti, aveva mostrato eghora ottime intenzioni per suo paese.

Fu qui istituita d'una Società operaia che, conta già molti soci, fra i quali anche il com-

Terzi, il quale spedì in dono una cartella di rendita di lire 10. Si spera che questa Società darà bellissimi risultati.

I lavori della Pontebba (del primo tronco) procedono con alberità. Sono già alcuni giorni che la locomotiva arrivò alla Stazione di Magnano-Artogna; e i lavori in pietra del ponte sull'Orveneto sono terminati, ed è arrivato anche l'armamento in ferro, che da Magnano con corri si trasporta al ponte.

Le industrie di Gemona e suo territorio procedono in bene. Così l'incamatojo del cav. Kechler in Ospedaletto tiene occupato oltre conto donne. È cominciato il movimento di alcuni telai dello Stabilimento Stroili, che dà lavoro a 150 persone. L'intraprendente mio connazionale Baldissarri Giacomo, falegname, ha quasi quaranta operai alla sua dipendenza, e presto terminerà di spedire i lavori che assunse per il Ministero delle Finanze in Roma.

COSE DELLA CITTÀ

Lunedì si celebrarono le nozze del conto comm. Antonino di Brambilla, con la gentilissima donzella Anna Kechler, e poi subito gli sposi partirono, per un viaggio in Italia che durerà un mese. Noi, benché forse veniamo gli ultimi, non vogliamo omettere le nostre felicitazioni agli sposi, e alle due onorevoli famiglie.

Nell'assenza del Sindaco gli Assessori nob. cav. Lovaria e Morigerio staranno altrettantamente alla direzione del Municipio. Il nob. Lovaria firmò qualche Assessoro Delegato.

Venerdì ebbero luogo gli esami degli Orfani dell'Istituto Tomadini. Ora un onorevole concittadino che vi assistette, ci assicura che i saggi di profitto di quegli allievi sono degni di molta lode, e lodevoli i temi scelti ed i metodi dell'istruzione. Di più nell'Istituto esistono officine di falegnameria, e fabbro-ferreria, e a Jafuni s'integra il mestiere del sartore e del calzolaio; dunque ivi si fa in piccolo quanto ammirabile in grande presso l'Istituto Turuzzo di Treviso.

Gli esercizi di declamazione ed il canto corale compiono poi l'istruzione elementare, a cui si aggiunsero gli elementi di geografia e di storia patria.

La Presidenza della Società Operaia, con la pubblica dichiarazione firmata, oltreché dal Presidente e Vice-presidente, dai Direttori, rispondeva sul "Giornale di Udine" a chi sul Giornale stesso aveva contestato l'omissione dei Giardini d'infinzione dal riparto della somma riunita con la lotteria di beneficenza del 12 settembre.

Nei abbiamo già plaudito alla Presidenza della Società operaia, perché volle far partecipare l'Asilo infantile di egida e l'Istituto od Asilo Tomadini alla generosità pubblica. Infatti il Pubblico, secondando i promotori della lotteria, ebbe di mira di beneficiare quelle istituzioni che più ne avevano bisogno e meglio rispondessero agli scopi, se qual è esiste la Società operaia. Ma oggi di nuovo plaudiamo anzitutto la Presidenza per l'ingaggio schietto dell'accennata risposta.

La Società operaia, infatti, deve mirare diritto al suo dovere, senza curarsi di partiti o cedere ad inimicizie. Essa poi non obbagliata da lustre, deve conoscere le condizioni vere del popolo e sapere quali istituzioni educative e di beneficenza siano in grado di giovare alle classi povere.

EMILIO INGRANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

IN SERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiana di Aque di Fejd, Recaro, Rumerione, S. Caterina e Vichy.
Deposito per il preparato dei bagni salini del Fracchia di Trévise.

Siroppo di Bicarbonato di calcio
preparato nel proprio laboratorio; è giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamariello pure del laboratorio.
Farinata, igienica alimentare del dott. Delabatre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.
Olio di Morluzzo ritirato all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carna di Liebig.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Unita Assicurazione a Udine annua fissa contro i danni della:

GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor Eugenio Comello,
via dei Teatri N. 13.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Eserciti i rami Fisco, Grandine, Vita, Tontine e
Merci viaggianti per terra, a per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Merceria, p.zza impegno in Casa Marciadri.

Al Negozio

di

MARIO BERLETTI

Via Cavour, N. 18, 19

Il deposito di CARTE DA PARATI L'APPREZZERÀ venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

UDINE

Via della Prefettura, n° 5. Premio Stabilimento Mercurio, con studio d'Ingegneria.

FILIANDE A VAPORE perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
di cui POMPE, BENZI, INCENDI, ecc. in diversi
sistemi, per la produzione di calore e diversi sistemi per il malmento d'acqua.

TRASMISSIONI, per la produzione
di PARAFUMINI a prezzi limitatissimi.

Le lavorazioni in ferro per i Rantì.

Tutti i materiali sono di qualità.

CARTE di ogni genere, di ogni qualità.

OGGETTI DI ONGELIERIA di ogni genere.

ASSICURAZIONI sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI,

A. FASSER

UDINE

MOTRICI A VAPORE, per tutti i sistemi

TURBINE PER MOTRICI SISTEMI, YONVAL

CALDAIE A VAPORE, per tutti i sistemi

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHIO PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Tettoje, Mobili e generi diversi.

Tutti i materiali sono di qualità.

ASSORTIMENTO di oggetti per la casa.

NOVITÀ MUSICALI di ogni genere.

ASSICURAZIONI contro i danni del fuoco.

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI,

LUIGI BAREI

ASSORTIMENTO

OGGETTI DI ONGELIERIA

UDINE

ASSICURAZIONI contro i danni del fuoco.

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI,

THE GRESHAM

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI,

Luigi Grossi orologiajo meccanico
Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento Cucine ecc.
Via Rialto 9 Unise OROLOGERIA di fronte l'Albergo Croce di Malta Orologi regolatori Pendole dorate, Sveglie ed orologi con quadrante porcellana, prezzi miti.
Assume le più difficili riparazioni.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI C. FERRERI e fig. PELEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Sociazione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Sette-Bachi annuali velti nel 1876.
In Udine presso Pinacofatto signor Carlo Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

NUOVO DEPOSITO POLVERE DA CACCIA E MINA prodotti dal premiato Polterificio Aprica nella Valassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artifici, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dynamite di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discutissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granii N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Foschiera.

MARIA BONESCHI.

NELLA PREMIATA GRECERIA L. CONTI

Piazza del Duomo U.D.I.N.E. Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto purgati, o metallati, pippe, e di una perfezione non comune.

Inoltre si riforniscono a nuovo lo argentero uso Christoforo; come pure, a dire: posate, teiere, caffettiere, candelabri, ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi, ed altri oggetti d'arte col metodo della gommato-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dai Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia d'oro al Progresso 149. 31. 1876.

MOTRICI A VAPORE, per tutti i sistemi

TURBINE PER MOTRICI SISTEMI, YONVAL

CALDAIE A VAPORE, per tutti i sistemi

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHIO PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Tettoje, Mobili e generi diversi.

Tutti i materiali sono di qualità.

ASSORTIMENTO di oggetti per la casa.

NOVITÀ MUSICALI di ogni genere.

ASSICURAZIONI contro i danni del fuoco.

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI,

DANUBIO

ASSICURAZIONI contro i danni del fuoco.

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI,

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.30.
sim. per fanfulli con sponde 29.
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle 15.
sim. sim. sim. 35 sim. 20.
Matrasse imbottite, di crine vegetale 16.50.
Portaoggetti di ferro con piatto per sapone 3.
Pontamantelli di ferro 9.

Sedie in ferro da L. 8 a L. 12. Peda.
Letti — Canapi — Branda — Culla — Toilette
con ornati e dorature.
Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.
Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** Udine, via Manzoni 13.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAPICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1^o p.

Eseguiace qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. in Francoparto s. M. in Vienna via-a-via der landwirth. Halle Franzensbrückkenstr. 13.

Per informazioni e commissioni dirigirsi direttamente al mio unico rappresentante **Emerico Morandini** di Udine, via Merceria N. 2.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pajo, Recaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.

Dal proprio laboratorio, Siroppo China ferruginoso.

Elixir digestivo aromatico purgante.

Siroppo tamariando aromatizzato.

Tintura anessio scolorata.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori, Porta Gemona travesi, Deposito di Calci, e Cementi provenienti dai fornaci a fuoco continto, posti in Osperadello, territorio di Gemona, di proprietà dei signori Di Girolamo e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflessione al medico prezzo che potrà esser pagato a pubblica conoscenza, il sottoscritto consiglia ottenerne un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa L. 14.00 al Quintale detto a rapida presa 15.00 id.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsoarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRASSOLA.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

presso l'ottico Giacomo De Lorenzi, in Mercatovecchio n. 23 trovasi un assortimento di occhiali con lenti microscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campanile — termometri e barometri — regole, bussola, — provini per ispirito e per latte, nonché mortai di vetro e vetri copre — oggetti d'uso — oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

LE NUOVE

LETTERE DI PORTO

a grande e piccola velocità si trovano vendibili alle Tipografie **Jacob e Colmegna** e **Giovanni Zavagna** a prezzi limitatissimi.